

# ROSSI! ROSSI! ROSSI!

## ...e l'Italia distrugge il mito carioca: 3-2

I «nostri» raggiunti due volte prima da Socrates, poi da Falcao. In semifinale giovedì affronteremo la Polonia priva di Boniek

**ITALIA:** Zoff; Gentile, Cabriani; Orioli, Collovati (Bergomi dal 33' p.t.), Sciresa; Conti, Tardelli (Marini dal 76'), Rossi, Antognoni, Graziani. (In panchina: Bordon, Causio e Altobelli).

**BRASILE:** Waldyr Pires; Leandro, Oscar; Luisinho, Toninho Cerezo, Junior; Socrates, Serginho, (Paulo Isidoro dal 23 s.t.), Zico, Eder, Falcao. (In panchina: Paolo Sergio, Edevaldo, Júninho Renai).

**ARBITRO:** Klein (Israele).

**MARCATORI:** Rossi al 5', Socrates al 12' e Rossi al 25' del p.t.; Falcao al 23' e Rossi al 29' della ripresa.

**Da uno dei nostri inviati**

BARCELLONA — Si è vero, l'Italia ha battuto il Brasile e passa alle semifinali del «Mondial». Come dire che, male che adesso vada, un quanto posto è assicurato. Incredibile, ripetiamo, ma straordinariamente vero. La nazionale azzurra ha dunque fatto anche questo ammirabile e senza che alcuno possa dire «meh». Ripetuto in mezzo — considerata la forza notevolmente superiore dell'avversario — il match con l'Argentina. Le migliaia di italiani, mentre scriviamo, è rimasta sulla panchina a gioire, e mai festa, forse, è stata tanto sofferta e tanto meritata. Una prestazione, quella degli azzurri, di così alto livello sotto tutti gli aspetti, e di così trascinante entusiasmo che ci mancano adesso, a caldo, i termini tecnici appropriati per dirne tutte bellezza. Diciamo che la compagnia di Bearzot, che va giusto a questo punto citato in tutt'uno coi protagonisti, ha ritrovato giusto giusto il calice di Buenos Aires '78 che da allora aveva, purtroppo smarrito. Ha ritrovato «quel» gioco e ha, per l'occasione, ritrovato «quel» Rossi. Paulino, insomma, ritornato Pabito: ha riaccantato tutti arrivando alla fine a segnare tre gol storici, perché certo, nemmeno mai avessero finito di riuscire a rifilare tre gol, in una volta sola, al grande Brasile. Detto di Rossi, va subito aggiunto Zoff: davvero impensabile cosa riesca a fare, e cosa ha stupendamente fatto, questo nostro quattrentenne portiere. E dopo Zoff, Sciresa, impareggiabile perno della nostra difensiva.

Sono i tre pilastri, se vogliamo, che hanno più vistosamente retto l'impalcatura, ma che non smisurano certo le pur valissime prestazioni degli altri e segnatamente del giovane Bergomi, che ha dovuto fare il suo ruolo di «punto d'appoggio» per il fortunato Collovati. Ha dovuto annullare Serginho, e poi reso la vita difficile a sua iniesta Socrates. A proposito dei brasiliensi va detto che tremendamente pagano il fatto di aver un tantino sottovalutato. Abituati come sono a segnare e vincere come e quando vogliono, si sono non poco sorpresi di non poterlo fare con la solita disinvolta con gli azzurri. E allora si sono innervositi, e allora hanno perso armonia, e difettato in invenzione, e allora han finito col far ressa come una squadra di combattenti. Ma ecco, adesso, la storia della vittoria e del cardinale del match.

Quando compiono sul campo brasiliensi e azzurri il fratrum diventa infernale. C'è anche Zico, segno che la gran botta ad un pappacco rifiutato da Passarella è stata smaltita in tempo. Le loro formazione è dunque quella tipo. Anche gli azzurri presentano l'ultimo schieramento, quello cioè con Orioli al posto di Marini. I preamboli sono quelli soliti, avvisti per la verità, che la prassi prevede. Quando si comincia, con i corielli alla battuta, gli schiamzi, i difetti degli altri, sembrano calare sui loro usi con l'Argentina: Gentile si incolla infatti a Zico, Collovati si prende cura di Serginho, Cabriani segue Socrates, Antognoni dà a Toninho Cerezo, Rossi monta la guardia a Eder e Tardelli gira nei pressi di Falcao. Dall'alto loro i giallorossi sorvegliano Rossi con Oscar, Graziani con Leandro e Conti con Junior, mentre Luisinho a gioco di preferenza da «libero». Tutto per la loro file è così vario e armonico, che i guardiani dell'uno finiscono spesso sull'altro e viceversa. I brasiliensi paiono dall'alto prime battute voler imporre il loro gioco, ma

gli azzurri reggono bene e rispondono anzi con manovre fistiche che un po' sorprendono Oscar e soci. Così al 3', Rossi, ben servito in area da Tardelli lanciato sulla sinistra, sbuccia tra il disappunto di tutti una possibile palla-gol. Non sbaglia però Rossi, un paio di minuti dopo, su un analogo invito di Cabrinha è una deliziosa palla, come si dice, a mezz'altezza e Pabito la inzucca alla perfezione. Gol stupendo e lo stadio una bolgia di bianco di rosso e di verde. Incassano senza eccesso, i giallorossi ed è subito Zoff a dover subire le pene dell'Inferno: prima lo graffia Serginho, poi interviene bene su Falcao, ma alla fine, e siamo solo al 12', deve arrendersi a Socrates: Zico è il «s», il «dottore», sfrutta il suggerimento e traiuga il nostro portiere con un secco diagonale rossoterra da destra. Gli azzurri un po' si inverosimilmente e Gentile si becca una ammonizione. Il gioco prosegue in qualche caso perfino un po' monotono come in attesa, diciamo così in attesa del secondo gol del Brasile. E invece, e siamo al 25', Toninho Cerezo per troppa confidenza perde banalmente una palla, Rossi se ne impossessa e va via veloce verso Waldir Pires, come se nulla fosse, e lo supera, Pabito lo fa secco con una finta. E il pubblico di parte italiana di «bel nuovo impegno». Rossi, adesso, pare trasformato, morso dalla tarantola, e si butta su ogni palla che Antognoni, Tardelli e Conti lavora-

no per lui. In difesa tutti reggono bene attorno a Sciresa ma, al 33', s'azzoppa Collovati e Bearzot deve sostituirlo con Bergomi. I brasiliensi tornano a invadere la metà campo azzurra ma non ce la fanno di arrivare a balzare su ogni palla. E sul contropiede, per poco, Rossi non arriva a dare un certo dispiacere a Waldir Pires. Il caldo, il in campo, deve essere soffocante ma nessuno si zizza e la «torcida» brasiliiana: batti e rimbatti i giallorossi arrivano infatti al gol con una meravigliosa prodezza di Falcao che spiazzava con una finta magistrale tutta la difesa e spara, secco e imprendibile, il simbolo. Che gol, ragazzi! E qui Santana toglie Serginho, e qui il presidente del suo razzista, e butta in pista Pabito. Isidoro. Ormai crede di avere in mano la partita ma si sbaglia, perché al 29' Conti batte un calcio d'angolo, Bergomi spara verso porta, interviene Rossi e mette in rete.

Diciamo a questo punto che è un match per cuori forti. Una ammunizione anche per Orioli al 33' e l'orologio, a questo punto, sembra non voglia camminare più. A tre minuti dalla fine grande azione Orioli-Rossi-Antognoni che conclude a reti, l'arbitro aveva il fuoco rosso di Rossi e diceva: «Altalenate di emozioni con Zoff che blocca sulla linea una palla-gol di Cerezo, un paio di mischie su calcio d'angolo sempre con Zoff protagonista, e poi, finalmente, la fine. Scusatevi se tiriamo il fiato e facciamo punto.

Bruno Panzera



ROSSI e ANTOGNONI esultano dopo il primo gol di Pabito

● Due dei tre gol di ROSSI: in alto la terza rete che ha siglato la vittoria e la qualificazione degli azzurri alle semifinali; qui sopra il goal che ha aperto le marcature a pochi minuti dall'inizio della partita

## Bearzot: «Sul pari i brasiliensi hanno voluto strafare e sono stati puniti»

«Una vittoria che va messa nell'armadio dei ricordi» - Il caldo ha debilitato gli azzurri - Zoff si è sgolato perché i suoi compagni non praticassero un gioco passivo - Clima da funerale negli spogliatoi carioca

**Da uno dei nostri inviati**

BARCELLONA — Erano anni che gli azzurri non rincorreva una vittoria così importante, eclatante. L'hanno ottenuta contro i maestri del pallone brasiliani, con grandi favoriti di «Mondial». E per la prima volta raggiunto il pareggio che avrebbe permesso loro di proseguire questa avventura, si sono ancora una volta dimostrati presuntuosi ed hanno permesso a Paolo Rossi di realizzare la sua terza rete che ha regalato la qualificazione alle semifinali all'Italia. Ed è stato proprio questo il tema della conferenza-stampa. Sia Bearzot sia Tele Santana hanno a più riprese sottolineato questo particolare, cioè che i giallorossi, pur vantando una

maggior maestria nel controllo del pallone, pur appartenendo più abituati a difendere, hanno giocato troppo di difesa e si sono dimostrati così nel gioco del calcio occorre anche sapersi difendere.

Anzi occorre anche accanirsi certe volte.

Ed è stato proprio Bearzot a mettere in rilievo gli errori degli avversari: «Avevamo avuto la possibilità di portarci sul 3 a 1 e non ci è andata bene. Poi sul 2 a 2 gli uomini di Santana anziché accontentarsi di pareggiare hanno inteso strafare, e così sono rimasti buggerati. Resto però dell'avviso che in Brasile la compagnia che offre il calcio più spettacolare del mondo».

Quando si è reso conto che l'Italia avrebbe potuto vincere

re? — gli è stato chiesto.

«Erano giorni che andavo dicendo che la squadra stava bene, salutare, che i ragazzi non avevano bisogno di dirsi che nel gioco del calcio occorre anche sapersi difendere.

Ma d'animo. Pensate poi che il campo il caldo era di quelli che ti uccidono, che ti troncano le gambe, che non ti fanno respirare. Ad un certo momento Graziani ha quasi quasi chiesto la sostituzione.

Dalla panchina l'ho incoraggiato e tutto è andato meglio. Nonostante le condizioni ambientali fossero più vantaggiose ai nostri avversari, siamo riusciti a avere la miseria. E' una delle vittorie che vanno messe nell'armadio dei ricordi».

Come spiega l'exploit di

Paolo Rossi che nelle gare precedenti, come del resto la squadra, non aveva reso al meglio?

«Rossi ha fatto il suo dovere. Se ha segnato tre reti, se è direttamente alle spalle di Rummennigge e Boniek nella classifica dei cannonieri, è anche merito della squadra che ha speso tutto.

Qui insistete nel sostenere che nella prima fase la squadra non ha giocato bene. Io insisterei che i tre reti che diverte di più, ma è altrettanto certo che la nostra squadra, in questa occasione, ha dimostrato di possedere cervello e gambe».

Franco Carraro, presidente del Coni, non manca mai a questi appuntamenti. Per il maggiore responsabile dello sport italiano la vittoria italiana si chiama Rossi: «Il centravanti ha realizzato tre gol uno più bello dell'altro, ma questo lo deve anche a Bearzot che ha avuto fiducia in lui, e io do anche al comitato di squadra che ha fatto sempre al meglio. Comunque, se Rossi prosegua su questo falsariga contro la Polonia esistono molte probabilità di successo».

Il clima degli spogliatoi brasiliensi, invece, riferite da vicino l'aria da funerale che si respira a Rio de Janeiro. L'allenatore Telé Santana eleggia l'impenetrabilità della difesa azzurra e non ha nulla da rimproverare ai suoi giocatori: «Quando abbiamo deciso di rientrare in retrogrado, annullando le condizioni fisiche, i Vierchonk, siamo stati infilati su calcio d'angolo. Incredibili gli atleti carioca».

«Anche noi non potremo far giocare Gentile che sarà squalificato. Però in questo momento ci troviamo peggio: Collovati ha lasciato il campo per una legge di destino. Tardelli è rientrato negli spogliatoi prima del previsto per una contrazione al polpaccio sinistro e Zoff accusa un dolore ad un'anca. Soltanto che ora lasciatemi anche gustare il successo. Alla Polonia ci penserà nei prossimi giorni».

Se non potrà giocare Collovati chi sarà il suo sostituto?

«Lasciatemi il tempo di pensare, comunque dipenderà anche dalle condizioni fisiche. Vierchonk».

Alla conferenza-stampa, per la prima volta ha partecipato il capitano degli azzurri, Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello, un match molto felice. Ha detto, nella bouffée della Camera, nel corso di un brindisi con i giornalisti: «Non è importante essere fortunati. E' importante essere portatori di fortuna per gli altri. E io lo porto».

Il compagno Enrico Berlinguer ha invitato que-

sto telegramma al capitano degli azzurri Dino Zoff: «Qualificazione, Italia semifinali. Mundial. E' stato un match spettacolare, un match di spicco, un match molto bello,